

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

UGLESCIA

L'han ben presto saputo, e desiosi
T'attendono stasera. Omai deserta
È la vasta campagna. (prende alcune cose ed esce).

STANKO

All'improvviso

Richiamato da Croja! A ciò lo spinse
Forse il desio di rivedermi? O forse
Venne il padre a saper?... se mai ciò fosse
Finirei sulla corda il viver mio.
Rara in vero la cosa; il mondo parla,
Ma di molto s'inganna. Ecco da Fracca
Agguerrite venir le a me devote
Schiere, e con esse i capitani. All'alba
Senz'altro chiamerò Giorgio ed Ivano,
E inalberando l'ottomana insegna
Fermo loro dirò: tosto partite,
Oppur meco gridate ad una voce:
Viva Muratte.

UGLESCIA (entrando)

Di Zabliaco, o prence,

Sotto le mura ecco animose e balde
Della Zeta le schiere; ad incontrarti
Escono tutti: il tuo gran padre Ivano,
Maria con Giorgio il prediletto erede,
E il popolo.